

NOVEMBRE-DICEMBRE 1999

N. 124

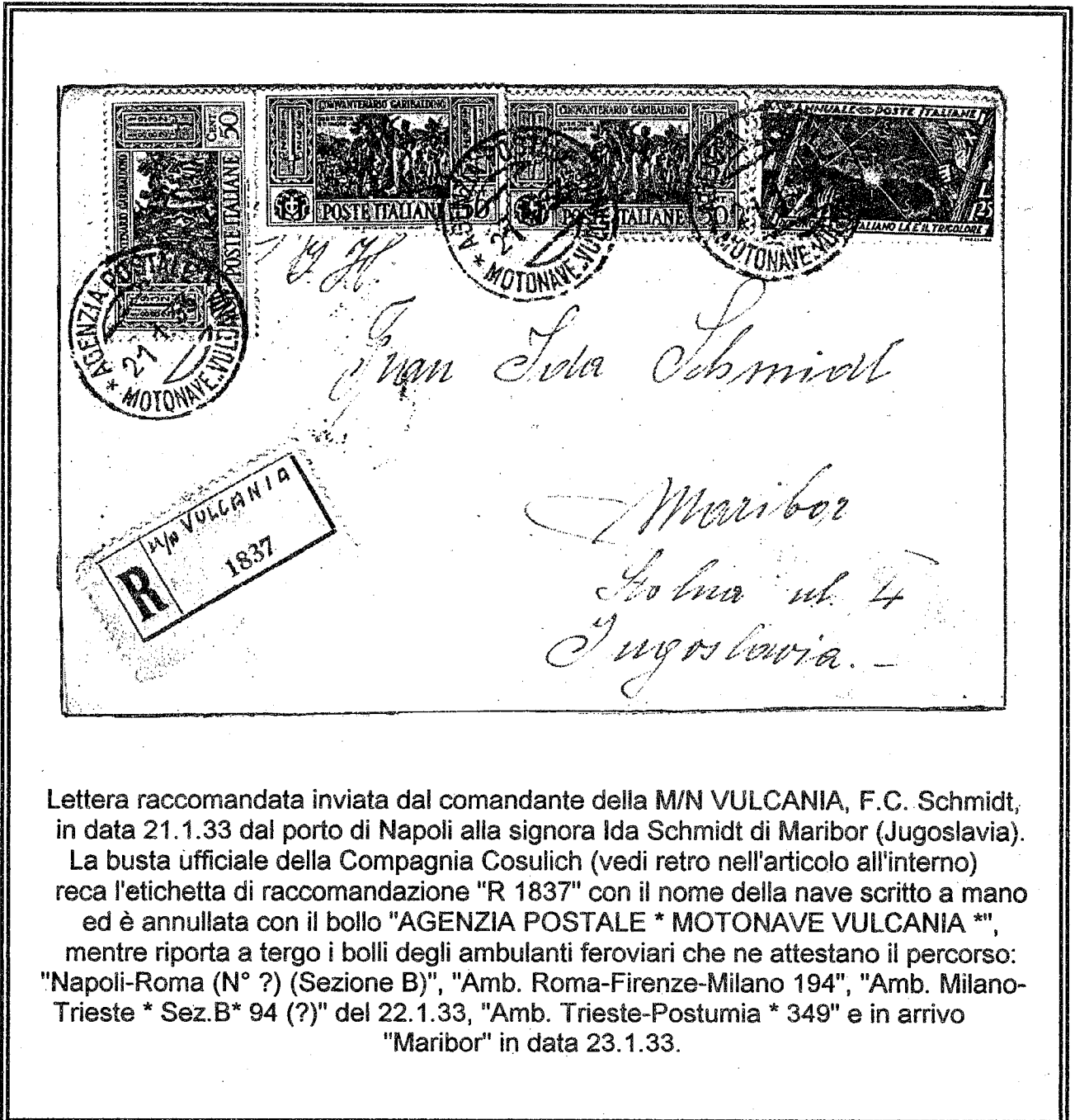
ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI

Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane

Via Petrarca 12 - 10126 Torino

c/c postale n. 34338103

Spedizione in abbonamento postale. Legge 662/96 art.2 comma 20/c - Anno XXVI N°5 Taxe perçue Tassa riscossa Torino CMP



Lettera raccomandata inviata dal comandante della M/N VULCANIA, F.C. Schmidt, in data 21.1.33 dal porto di Napoli alla signora Ida Schmidt di Maribor (Jugoslavia). La busta ufficiale della Compagnia Cosulich (vedi retro nell'articolo all'interno) reca l'etichetta di raccomandazione "R 1837" con il nome della nave scritto a mano ed è annullata con il bollo "AGENZIA POSTALE * MOTONAVE VULCANIA *", mentre riporta a tergo i bolli degli ambulanti ferroviari che ne attestano il percorso: "Napoli-Roma (N° ?) (Sezione B)", "Amb. Roma-Firenze-Milano 194", "Amb. Milano-Trieste * Sez.B* 94 (?)" del 22.1.33, "Amb. Trieste-Postumia * 349" e in arrivo "Maribor" in data 23.1.33.

Presidente onorario: Carlo S. Cerutti. - Presidente: Enzo Gallo

Vice presidente: Silvano Di Vita - Segretario-Tesoriere: Arturo Brunetto.

Consiglieri: Luciano Braccini, Claudio Dutto, Gianfranco Mazzucco, Italo Robetti,
Domenico Santona, Alcide Sortino.

Revisori dei conti: Giuseppe Martorano, Francesco Meroni, Achille Vanara.

Direttore responsabile: Italo Robetti – Redattore capo: Alcide Sortino
Stampato in proprio. Registrazione Tribunale di Torino n° 4720 del 15.10.94
La collaborazione a L'ANNULLO è gratuita. Gli articoli firmati impegnano solo i loro estensori.
Il materiale inviato, anche se non pubblicato, non si restituisce.
È permessa la riproduzione dei testi citando la fonte.
Il periodico L'ANNULLO non è in vendita ed è riservato ai Soci dell'ANCAI.
Quota associativa per il 1999 £ 45.000 da versare sul c/c postale n. 34338103 intestato a:
ANCAI - Via Petrarca 12 – 10126 Torino
Tel. e fax (Robetti) 011.53.33.92 - E-Mail robetti@medfarm.unito.it

SOMMARIO DEL N°124

- VITANCAI** a cura di Gianfranco Mazzucco
- Pag. 3 L'ANCAI in Internet e la posta elettronica. - L'ANCAI in Internet 2. - Aggiornamento elenco soci. - Vitancai. - Ringraziamenti.
- Pag. 4 Storia postale di Abbiategrasso. - I soci cercano. - I soci ci scrivono.
- Pag. 5 I successi dei nostri soci. - Pubblicazioni ricevute.
- Pag. 6 Elenco delle pubblicazioni riservate ai soci.
- Pag. 7 Il servizio novità (*Mario Pozzati*).
- MARCOFILIA SAN MARINESE** a cura di Silvano Di Vita
- Pag. 8 Cassette obliteratrici a San Marino.
- DI BOLLO IN BOLLO** a cura di Italo Robetti
- Pag. 9 Catalogazione degli annulli marittimi a bordo delle navi della Marina Mercantile Italiana
(*Mario Giannelli*).
- Pag. 12 Il doppio cerchio sardo di Casale. - I precursori del CAP (*Brown Leroy*)
- MARCOFILIA CONTEMPORANEA** a cura di Alcide Sortino
- Pag. 14 Raoul Follereau: un poeta, un idealista ... forse un santo (*Renato Tangan*).
- Pag. 17 Commissione filateliche, nuove filiali e amenità in tema. - Peli nel bollo.
- Pag. 18 Gli uffici postali oggi. L'agenzia di Vetulonia.
- Pag. 19 Il recapito Parma Banca Commerciale Italiana. - Lo sportello avanzato Milano 80 - Bonola.
- Pag. 20 Un'agenzia con quattro denominazioni.
- Pag. 21 Sportello filatelico annulli disponibili.
- Pag. 22 7 annulli fantasma (3 BF e 4 TL).
- Pag. 23 L'angolo degli ovali.
- Pag. 24 Franchigie (*Cesare Bonadeo*).
- MARCOFILIA TEMATICA**
- Pag. 25 I cento anni di un ponte sul Po (*Arturo Brunetto*).
- Pag. 26 Da Betlemme a Betlemme (*Gian Franco Mazzucco*).
- Pag. 27-38 Offertasta 124.
- Pag. 39-78 **CATALOGO ITALIA 1996** a cura di Alcide Sortino (6ª e ultima puntata).
- Pag. 79-120 **CATALOGO ITALIA 1997** a cura di Alcide Sortino (1ª puntata).

L'ANCAI IN INTERNET E LA POSTA ELETTRONICA

Grazie alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane, l'Ancai ha un suo sito al seguente indirizzo: <http://www.fsfi.it/societa/ancai.htm>. Il sito, per il momento molto spartano, anche per il fatto che lo spazio a disposizione è molto limitato, è stato curato dal socio Giorgio Chianetta. Il sito ha già avuto un primo successo; infatti un collezionista israeliano ha chiesto informazioni attraverso la "grande ragnatela".

Preghiamo tutti i soci che dispongono di un indirizzo di posta elettronica, di volerlo segnalare alla Segreteria. L'indirizzo sarà pubblicato sull'Annullo. Ecco i primi indirizzi e-mail:

Arturo Brunetto	sictransit@tiscalinet.it	Giorgio Chianetta	g.chianetta@pn.itnet.it
Loris Fogli	sbarre@iol.it	Ezio Gorretta	gorretta@iol.it
Gian Franco Mazzucco	mazgfra@tin.it	Italo Robetti	robetti@medfarm.unito.it
Ugo Pegolo	ugo.pegolo@libero.it	Mario Pozzati	pozzatim@global.it

L'ANCAI IN INTERNET 2

Dalla metà di novembre è attivo anche un sito Ancai, gestito direttamente dalla segreteria, al seguente indirizzo:

<http://utenti.tripod.it/mazzucco/>

Tutti i soci che volessero migliorarlo, con critiche, consigli ed aiuti tecnici, possono utilizzare gli indirizzi e-mail presenti nella Home page.

AGGIORNAMENTO ELENCO SOCI

NUOVI SOCI

741 - Fiorelli Mario - Piazza Elba 5 - 00141 Roma (Rm).

742 - Emanuele Giuseppe - Via Grotte Partanna 5 - 90151 Palermo (Pa)

DIMISSIONARI

708 - Antoni Guido - 53010 Quercegrossa (Si)

DECEDUTI

683 - Carpino Giancarlo 10136 Torino (To)

VITANCAI

Si porgono le più sentite condoglianze al Revisore dei Conti Giuseppe Martorano per la perdita dell'amata consorte Anna Maria Vaccari.

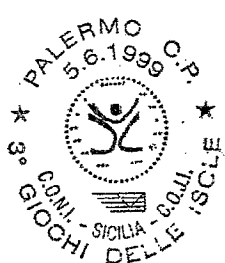
Il 28 novembre è nata Eleonora, la prima nipotina del nostro Presidente Enzo Gallo, che diventa così nonno! A lui e a tutta la famiglia le nostre più vive congratulazioni.

RINGRAZIAMENTI

Al socio **Carlo Cetto Cipriani** per la cartolina con l'annullo per i cento anni della Rivista Dalmata in uso a Treviso il 18 settembre scorso.

Al socio **Ugo Pegolo** per l'annullo di Sacile del 9/10/99 per Le giornate del cinema muto.

Al socio **Andrea Amoroso** per gli annulli di Palermo per il XII congresso internazionale Panathlon, per i Figli della Foca, per i 3° Giochi delle Isole, per Giulio Sammartino Duca della Verdura e per l'annullo di Marineo per il 25° Premio di poesia.



Al socio **Antonio Gerace** per le numerose buste con vari annulli tra cui quello di posta prioritaria (invio con busta prioritaria doppio porto).

Ai soci **Piervincenzo Gabbani** e **Renato Tangari** per il materiale inviato in omaggio.

Al socio **Natale Paolino** che ci ha mandato tre cartoline con annulli speciali del Vaticano.

Al socio **Antonio Torri** per l'annullo per il 30° anniversario fondazione Gruppo Filatelico Valgandino.



C.R.E.C. s.r.l.

Via Nardones, 9
80132 NAPOLI



CONCESSIONARIA
DAL 1981

RELAZIONE DI CARTE - ESPOSIZIONI
STAMPE - PERTEGRAZIONI
LIVELLI - SOTTURE - BOLCHI
MONTARE - SERVICE VARI
TEL. 02 96 421904



STORIA POSTALE DI ABBIATEGRASSO

In occasione del quarantesimo anniversario della fondazione, l'Associazione Filatelica Numismatica Abbiatese ha dato alle stampe un volume dedicato alla storia postale locale, diviso in due parti. La prima parte è la ristampa de "La posta di Abbiategrasso" che Mario Comincini scrisse nel 1974. La storia postale di Abbiategrasso, pur essendo legata intimamente a quella di Milano dai Visconti in poi, ha un suo sviluppo proprio soprattutto dal Settecento. Il fatto ci dimostra come siano varie ed interessanti le vicende storico-postali anche di borghi di non primaria importanza: attraenti, poi, se queste vicende sono inserite nel contesto sociale, economico e politico dell'epoca trattata.

La seconda parte è il frutto della ricerca di Alfio Rossi sui bolli di Abbiategrasso dal 1810 ai giorni nostri, comprese le affrancature meccaniche. Mentre appare abbastanza completa la parte delle "rosse", la parte prettamente marcofila appare suscettibile di miglioramenti. Infatti vengono trattati solo i bolli manuali e meccanici, mentre sono ignorati tutti quei bolli, diciamo, di servizio: lineari, frazionari, raccomandate, ecc.

Storia Postale di Abbiategrasso 90 pagine £ 18.000 comprese le spese di spedizioni. Per informazioni: **Alfio Rossi** - via Verdi 15 - 20081 Abbiategrasso - tel. 02 94 96 66 02

(GfM)

I SOCI CERCANO

Ricerca annullo "Roma 24 - 5 - 1965 - XXIV maggio - Commemorazione entrata in guerra". **Mario De Fraja** - viale Venezia 39 - 36061 Bassano (VI)

I SOCI CI SCRIVONO

Il socio **Antonio Sanguinetti** (via Angioni Contini 7 - 09129 Cagliari - tel. 070489530), ci ha scritto, tra l'altro:

Il riferimento al Duca Savoiaro non è "di passaggio" in questa mia missiva. Lo studio sulla sua personalità, il rinvenimento delle corpose notizie che concernono la sua "carriera" di comandate di eserciti e di uomo di stato, hanno motivato in me la decisione di predisporre anche una "tematica" su questa eminente figura della Storia d'Italia. Ed allora, poiché la sua accorta politica ha portato il Piemonte a liberarsi dal giogo francese del periodo, dando libertà a città allora molto note per i caratteri della loro vicenda storica, e, specie, ha restituito all'Università di Torino l'importanza culturale che aveva prima che il mesto oscurantismo che ne aveva circondato ogni attività (quando a dominare in Piemonte erano i transalpini) portasse alla valorizzazione della sede di Mondovì, intuisce come ogni riferimento alla cosiddetta "testa di ferro" abbia costituito per me lo stimolo per descriverne tematicamente l'iter storico.

Perciò mi occorre qualcosa che si riferisce all'Università di Torino, una buona attestazione dei Centri di Santhià (città che ha conosciuto la libertà solo quando Emanuele Filiberto ha avuto il pieno potere nella sua regione), Saluzzo (che è purtroppo rimasta ancora al dominio francese), Mondovì, e, dulcis in fundo, Annibal Caro che il duca di Savoia volle come suo personale segretario. Per quest'ultimo so che è stato in uso, nel 1980, un annullo speciale figurato a Civitanova Marche, sua città natale (28 Giugno: 2° mostra filatelica-numismatica).

Sarà possibile recuperare quanto ho segnalato, anche con un'inserzione sull'Annullo? Spero di sì.

Qualcuno può aiutarlo?

I SUCCESSI DEI NOSTRI SOCI

Alla 4° selezione regionale del Campionato Italiano di Filatelia ha partecipato **Corrado Carli** con la collezione "1872-1792 Storia postale di Trieste attraverso la Succursale n.3" (documenti postali annullati presso la Succursale n° 3 nei primi anni in cui la nazionalità dell'amministrazione del territorio cambiò otto volte e la denominazione dell'Ufficio Postale ben undici). Alla stessa mostra ha partecipato, fuori concorso, **Pier Giorgio Dazzan**, presidente del locale circolo organizzatore, con la collezione "Storia postale di Lignano Sabbiadoro". Questa selezione regionale assume per l'Ancai un certo interesse: infatti, su diciotto collezioni esposte (quindici a concorso e tre ad invito) ben otto collezioni presentavano carattere prevalentemente marcofilo. Oltre alle collezioni dei nostri soci Carli e Dazzan, esponevano Enzo Giaquinto con *L'avviso di ricevimento dalle origini al 1943*, Sisto Iob con *Storia postale di Tolmezzo*, Salvatore Quinto con *I collegamenti postali con il Levante Austriaco*, Carino Sgrazzutti con *Storia postale di Monfalcone*, Claudio Gilliam *I timbri di Udine dal 1856 al 1866* ed, infine, Ennio Giorgi con *I dipartimenti napoleonici in Italia nei territori occupati dalla 27° Divisione*.

L'assemblea dei soci dell'Associazione italiana di scoutfilatelia, tenutasi ad Acqui Temi AL, ha nominato vicepresidente il nostro socio **Alberto Vezzalini**.

Altri nostri soci hanno partecipato alle selezioni regionali del 4° campionato cadetti e precisamente: **Antonino Camuti** e **Luca Agostaro** per la Sicilia, e **Luigi Mobiglia** per la Liguria.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

Bollettino Prefilatelico e Storico Postale n° 107: Indice per autori, degli articoli pubblicati nei primi 20 anni del Bollettino Prefilatelico e Storico Postale.

Aicam News n° 12: vi compaiono articoli dei nostri soci **Franco Uccellari, Ezio Gorretta, Antonio Granella, Giuseppe Berlanda, Giancarlo Rota, Enrico Bertazzoli, Alcide Sortino, Sergio Tarquini, Claudio Dutto, Cesare Ravaldi, Valeriano Genovese, Pietro Pirazzoli, Silvano Di Vita, Fabio Bonacina, Mario Pozzati, G. Battista De Ferrari**. Allegate alla rivista due pubblicazioni: "Catalogo delle pubblicazioni Aicam" e "Catalogo generale delle affrancature meccaniche italiane. Prima parte: impronte delle macchine Hasler" di **Roberto Di Casola**, anche lui socio Ancai.

Il francobollo incatenato n° 81: Filatelia nelle scuole – Prioritario – Francobollo dell'Upu – Buste del Postel per la Posta Ibrida.

Qui Filatelia n° 17: Brianza Lombardia 99 a Cavenago – Il nuovo Statuto – Ravenna '99 – Le internazionali – Le offerte filateliche – La Commissione federale per le perizie – Qui Filatelia Junior a cura di **Ezio Gorretta** – Cosa collezionare e cosa esporre? – Dagli antichi stati all'Unità d'Italia – La compravendita in filatelia – Il questionario per le federate – Le corrispondenze in concessione – Indici di rarità e quotazioni – Tarentum '99.

La Ruota Alata n° 29: La copertina: Marco Polo – Chi l'ha visto? (trovato nuovo tipo del 100 £ Democratica) – Ritrovamenti - Del cento lire Democratica.

La Voce del Cifr n°22: A China '99 due soli siti italiani premiati – Magico mondo di internet – Nuovo dentello per Goffredo Mameli - Paese che vai...Panama – Addio maximofilo da Macao – Saly Mayer, l'uomo che ingannò le SS – Un falso da Gusen – C'è situazione e situazione – Il 5 sen "Togo" contraffatto – Gli ebrei di Danimarca - Novità, segnalazioni e recensioni a cura di **Ugo Bongioanni** – L'approfondimento: santi contemporanei di **Ugo Bongioanni** – Valdossola, esperimento democratico – L'omaggio ai quindici martiri – Militari: stop alle tariffe agevolate – Siberia autonoma: 50 anni di ricerche – Una lettera racconta – Cartoline del "Trasimeno" – Francobolli polacchi clandestini.

La Voce Scaligera n° 93: La grande occasione (1749 per la via di lago) – Gli annulli in uso per il servizio di postacelere interna e ems-cai/post – L'euro a Verona – 2 luglio 1849: a Verona giunse il primo treno – Posta prioritaria – Gemellaggio Verona Schaffhausen – Senza presunzione alcuna: giù le mani da Veronafil – Progetto giovani.

Bollettino Prefilatelico e Storico Postale n° 108: Provvedimenti sanitari francesi contro la febbre gialla, dal 1800 al 1805 – Tariffe postali praticate per una spedizione marittima – Le tricolori delle Romagne – Appunti di storia postale di **Carlo Vicario** – Vie di comunicazione e tariffe Gran Bretagna Isole Ionie 1819 – 1865 – Importanti iniziative a difesa del collezionismo – Biblioteca storico-postale.

Il francobollo incatenato n° 82: Nuova scadenza di validità della lira – Francobolli italiani da 900 £ – Varietà recenti – Inviì senza indirizzo - Calendario gregoriano e repubblicano francese.

Aida Flash n° 86: Finalmente ce l'hanno fatta: Piccard e Jones – Trent'anni fa la luna – La conquista dell'Atlantico del sud – Buste astrofilateliche "sospette".

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI RISERVATE AI SOCI

ITALIA

- Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1965. £. 7.000 (3,62 □)
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1966. £. 7.000 (3,62 □)
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1967/68/69. £.10.000 (5,16 □) per singola annata.
Catalogo degli Annullamenti speciali usati in Italia nel 1970. £.12.000 (6,20 □) [esaurito].
Catalogo degli annulli speciali del 1971 con indici dell'anno 1970. £.12.000 (6,20 □).
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1972. £.10.000 (5,16 □).
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1973. £.10.000 (5,16 □) [esaurito].
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1974. £.10.000 (5,16 □).
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1975/76. £.10.000 (5,16 □) per singola annata. [esauriti]
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1977/78/79/80. £.15.000 (7,75 □) per singola annata.
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1982/83/84. £.15.000 (7,75 □) per singola annata.
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1985/86/87/88/89/90. £.30.000 (15,49 □) per annata.
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1991/92. £.35.000 (15,49 □) per singola annata.
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1993/94/95. £.40.000 (20,66 □) per singola annata.
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1996: ultima puntata su questo numero.
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1997: 1ª puntata su questo numero.

SAN MARINO

- Catalogo dei bolli speciali usati negli anni 1967-1990 - volume unico £.15.000 (7,75 □).

VATICANO

- Catalogo dei bolli speciali usati negli anni 1978-1990 - volume unico £.18.000 (9,30 □).

ALTRE PUBBLICAZIONI

- Aa.Vv.**, Bolli e annulli speciali usati in Italia dal 1861 al 1900, Ancai 1980. [ancora un esemplare]
Italo ROBETTI, Gli uffici postali italiani all'1.1.1891 ed i bolli dello Josz. L'antica provincia di Alessandria, Torino, A.n.c.a.i., 1988. £. 10.000 (5,16 □).
Italo ROBETTI, I servizi Postali Sardi nella Valle d'Aosta, Torino, A.n.c.a.i., 1998. £. 10.000 (5,16 □).
Aa.Vv., Il meglio de"l'Annullo" n° 1 (1971-1992), Torino, A.n.c.a.i., 1992. £.2.000 (1,03 □) per postali.
Aa.Vv., Il meglio de"l'Annullo" n° 2 (1992-1997), Torino, A.n.c.a.i., 1997. £.2.000 (1,03 □) per postali.

Paolo GUGLIELMINETTI - Italo ROBETTI

I bolli annullatori dei servizi distaccati in Italia dal 1871 al 1920 (in preparazione).

Numeri arretrati del notiziario "L'ANNULLO":

con catalogazione L. 5.000 (2,58 □) senza catalogazione L.3.000 (1,55 □).

(Disponibili senza catalogazione dal n. 0 al n.84. Con catalogazione la disponibilità è limitata).

ATTENZIONE! I PREZZI NON COMPREDONO LE SPESE POSTALI CHE VANNO SEMPRE AGGIUNTE, IN RAGIONE DEL TIPO DI SPEDIZIONE CHE SI DESIDERA

CATALOGO ITALIA 1996

A questo numero sono allegate le pagine conclusive del catalogo e tra esse una nuova edizione della pagina 202, rifatta poiché era stato dimenticato un annullo.

Alla pagina 203 mancano le riproduzioni dei bolli usati alle manifestazioni estere *China '96* di Pechino ed *Olympihlex '96* di Atlanta, in quanto le relative commissioni filateliche sono tuttora giacenti a Roma e, dopo oltre tre anni, non sono ancora state evase.

La redazione si scusa per i numerosi errori di battitura, sfuggiti causa il difettoso funzionamento della *correzione testi* del computer.

IL SERVIZIO NOVITA'

e cura di Mario Pozzati

In questo primo incontro con voi in questa rubrica vi saluto e apro con la lettera che invierò agli abbonati con la spedizione di gennaio.

- ooOOoo - - ooOOoo - - ooOOoo -

Caro Socio,

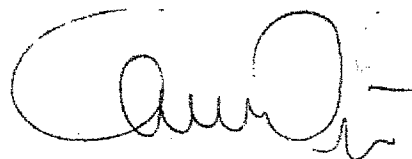
dal prossimo gennaio la gestione del Servizio Novità sociale passerà a me, e quindi ti scrivo per chiederti conferma del materiale che ti interessa.

Qui sopra troverai l'elenco dei temi di tuo interesse come mi è stato passato. Ti pregherei di confermare o meno tale situazione rinviandomi la copia di tale elenco firmato per accettazione, o comunicandomi gli eventuali errori o cambi di interesse (vedi l'elenco indicativo dei temi e degli stati al retro di questa lettera).

Cercherò di fare gli invii abbastanza spesso, sia per evitare di accumulare somme troppo grosse, sia per darti la possibilità di vedere più velocemente il materiale che aspetti, sia infine per avere un contatto più frequente e quindi per cercare di rimediare ad eventuali errori o disguidi subito.

Ovviamente ogni suggerimento o desiderio saranno ben accetti, ma ti prego di considerare sempre che tutto il servizio è svolto da me e da altri Soci nei ritagli del tempo lasciato libero dagli impegni professionali e familiari.

Sperando che il servizio sia di tua soddisfazione, resto a disposizione e ti saluto cordialmente.



Mario Pozzati
Via monaco Guido, 3
44021 CODIGORO FE
tel. ab. 0533.712.890

Ovviamente sono a disposizione di tutti i soci per informazioni o richieste, e concludo con un quesito allegro:

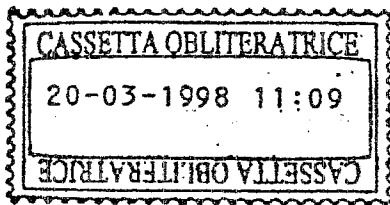


Chi sa dire perché questo annullo fa parte della tematica "musica"?

La risposta al prossimo numero de "l'Annullo"; si tranquillizzino comunque gli abbonati a questo tema, che non si ritroveranno questo BF nella spedizione...

MARCOFILIA SAN MARINESE

CASSETTE OBLITERATRICI A SAN MARINO

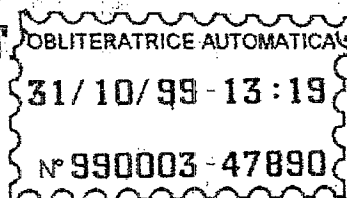
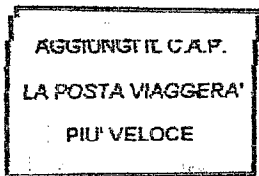


Dal mese di Aprile 1999 è stata rimossa la cassetta obliteratorice annunciata nel N° 116 dell'Annullo di cui si riproduce l'impronta installata presso l'Ufficio Postale di Città

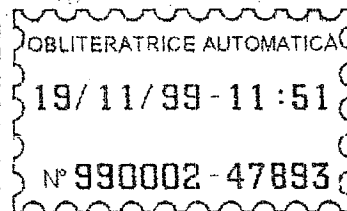
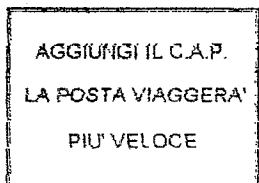
Dal mese di Luglio sono state installate altre tre di tipo diverso rispetto alla precedente non ponendo un timbro ma bensì una stampata:

Sono ubicate :

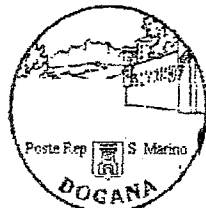
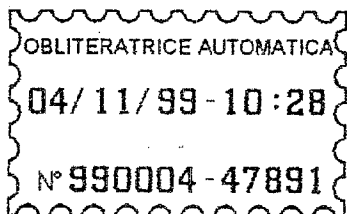
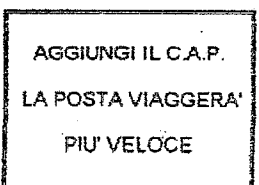
Una presso l'Ufficio Postale di Città



Una presso l'Ufficio Postale Borgo Maggiore



Una presso l'Ufficio Postale di Dogana



Valgono anche per queste nuove cassette le prescrizioni già annunciate nel numero 116 :

- 1°) Posizionare esattamente la corrispondenza come da istruzioni
- 2°) Pregare che la Macchina funzioni e metta una bella impronta

Auguriamo un migliore risultato rispetto al precedente affinché non rimanga solo un esperimento

Silvano DiVita

Grazie alle informazioni forniteci dal socio Pozzati siamo venuti a conoscenza dell'esistenza di un collezionista, filatelista e marcofilo, che da oltre trent'anni si dedica allo studio dei bolli postali e dei servizi postali attivati sulle navi della Marina Mercantile Italiana.

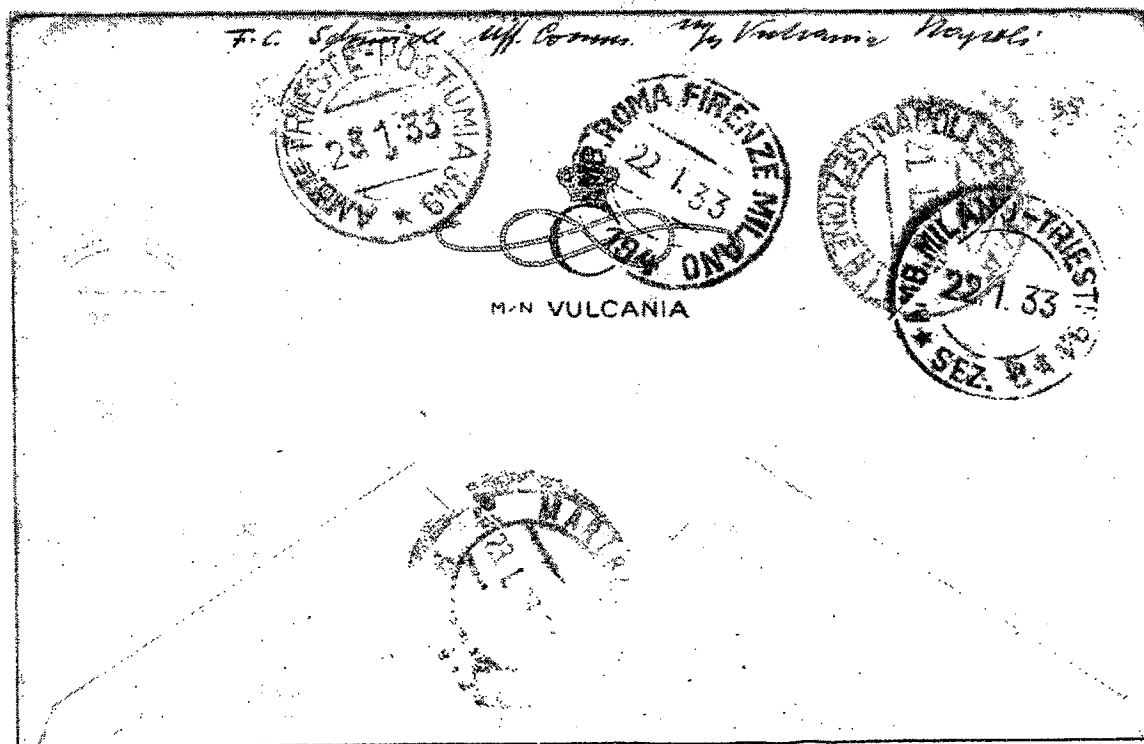
L'argomento mi è parso molto interessante. Mi sono personalmente recato ad intervistare questo studioso che sta per pubblicare (pensate un po': su una rivista estera) una storia dei servizi postali sulle navi mercantili italiane ed una catalogazione dei relativi bolli.

Si tratta dell'ing. Mario Giannelli di Torino col quale ho avuto una interessante e piacevole conversazione. Mi è infine parso più consono alla rilevanza del fatto marcofilo che lui stesso illustrasse l'importante lavoro in corso di approntamento, lieti di fare certamente cosa utile agli appassionati del settore.

CATALOGAZIONE DEGLI ANNULLI MARITTIMI A BORDO DELLE NAVI DELLA MARINA MERCANTILE ITALIANA

Mario Giannelli - Via Piacenza 6/B, 10127 Torino, tel. e fax 011/61.90.152, fax 011/349.06.07.

Vi è un settore nel vasto campo degli annulli italiani che a mio parere in passato non ha mai rivestito il ruolo che meritatamente gli competerebbe. Trattasi di quello riguardante gli annulli a bordo delle navi della Marina Mercantile Italiana.



Mentre infatti sono stati approfonditi gli studi degli annulli marittimi applicati dagli uffici postali portuali sulla corrispondenza in arrivo, in partenza ed in transito sui battelli che approdavano ai nostri porti nel secolo scorso, tanto che esiste una letteratura che tratta questi annulli nel loro insieme dando anche criteri di valutazione relativa (si parla del campo delle "Vie di Mare"), il problema è stato affrontato per la Marina Militare solo parzialmente per ciò che concerne il periodo 1892-1920 e quello della 2ª Guerra Mondiale: il resto non mi risulta né catalogato né valutato.

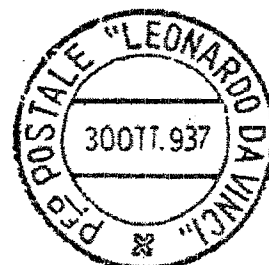
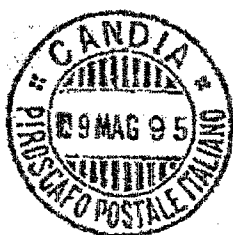
Non si sa poi un granché per quanto riguarda gli annulli che a partire dal 1891 erano stati dati sistematicamente in dotazione agli uffici postali istituiti a bordo delle navi italiane, a seguito della Convenzione U.P.U. tenutasi nello stesso anno a Vienna, e seguendo l'esempio di altri paesi che ci avevano già preceduti su questa via. In oltre un secolo nessuno ha avuto l'idea, o forse il coraggio, di affrontare in modo coerente ed approfondito questa materia, divenuta nel frattempo abbastanza complessa, limitandosi, per quel che ne so e al massimo, a compilare degli elenchi più o meno completi di navi che hanno avuto in qualche momento a bordo un annullo col proprio nome.

I bolli venuti in uso a bordo dei "Postali" determinarono nel giro di un paio d'anni la fine degli annulli marittimi portuali e sono la testimonianza di un secolo di proficui traffici postali effettuati dalla nostra flotta mercantile, collegando l'Italia con tutto il mondo. Sono certo che i cultori di questo settore della sto-

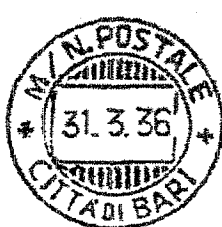
ria postale, sia in Italia che all'estero, non sono poi tanto pochi, ma non sono organizzati e non dispongono di un catalogo a cui fare riferimento.

Sono venuto pertanto nella determinazione di tentare io stesso l'impresa di realizzare tale catalogo. Come base di partenza per questo lavoro ho una trentennale esperienza in materia come collezionista e cultore, mi sono servito di molteplici pubblicazioni riguardanti la Marina Mercantile Italiana e la storia postale che vi attiene; ho esaminato da 15 anni a questa parte i cataloghi d'asta ed ho fatto le mie annotazioni statistiche attingendo ad essi, al materiale della mia stessa collezione e a quello di una decina di amici che me le hanno messe disinteressatamente a disposizione, collaborando inoltre con informazioni e consigli.

Nella impostazione del lavoro mi sono prefisso alcuni limiti ed alcuni obiettivi. I primi mi portano a citare soltanto gli annulli postali della marina mercantile, tralasciando tutti i timbri di origine amministrativa che, in forma più o meno abusiva, sono pure stati usati e tollerati ai fini dell'annullamento delle affrancature, ed ometto pure tutti i timbri usati a bordo delle stesse navi in stato di requisizione o noleggio della Marina Militare (e di alcuni Ministeri), che infatti rientrano nel settore degli annulli riguardanti questo specifico settore. Gli obiettivi sono, quello di dare (sia pure in forma tabellare) delle informazioni più ampie che non quelle riferite ai soli timbri nominativi o di linea (uffici con servizio "Natante" o "Messaggere"), nonché quello di cercare il coinvolgimento degli appassionati del settore in modo che le conoscenze di molti possano contribuire al sapere di tutti gli interessati.

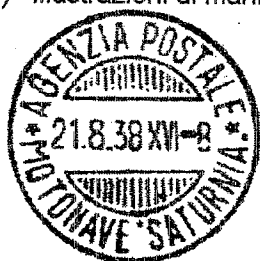


Diverse diciture di timbri nominativi.



In particolare il lavoro comprende :

- A) una introduzione, con cenni storici del settore, una descrizione delle funzioni di questi uffici postali ed i criteri della loro suddivisione in 4 categorie, riconoscibili dalle particolarità dei bolli, informazioni di carattere generale e specifico, ed un metodo di valutazione relativo di lettere e cartoline che propongo all'attenzione ed alla discussione del pubblico per trarne le opportune conclusioni per il futuro.
- B) Un glossario in 4 lingue per dare anche ai collezionisti stranieri accesso al catalogo.
- C) Un elenco di 116 armatori italiani di cui ne indico i rapporti, le fusioni e scissioni, la durata e l'esercizio effettivo, nonché una numerazione di richiamo per navi ed annulli.
- D) Tabelle che riportano tutti principali tipi di timbri da me finora reperiti.
- E) Tabelle che citano in ordine alfabetico le navi, le caratteristiche tecniche, gli armatori e relativi periodi di appartenenza, testi e caratteristiche dei timbri oltre che la loro raffigurazione e valutazione base di partenza.
- F) Timbri pubblicitari e commemorativi usati a bordo ed a terra.
- G) Tabelle con i timbri di linea (di "Natante" o di "Messaggere") usati a bordo, che mi sono noti.
- H) Elenchi delle navi con annulli ordinati per armatori e in ordine di date di acquisto.
- I) Illustrazioni di manifesti marittimi, navi e lettere/cartoline interessanti.



Alcuni timbri con scritta "Agenzia Postale"



Per portare il mio lavoro alla conoscenza degli amici cultori di questo campo del collezionismo ho dovuto cercare un veicolo appropriato che mi pare di aver trovato nel bollettino quadrimestrale della **ARGE Schiffspost** (Associazione di posta marittima), da 30 anni diffusa in Germania ed in Europa, di cui sono socio fondatore, che dedica tutte le sue energie alla diffusione di informazioni di carattere postale marittimo ed alla pubblicazione di cataloghi specifici del settore. Annualmente potranno essere dedicate a questo catalogo in **lingua Italiana** 80-100 pagine, che io ho già in parte preparato e terminerò di redigere nel periodo di 3 anni circa. In totale prevedo per ora di approntare 300-350 pagine. Esse sono mobili ed in carta patinata, formato A5 (ricavato dalla riduzione del formato A4), collezionabili in apposite cartelle già disponibili. La prima sequenza inizia con il Nr. 101 del bollettino, che è apparso nel mese di Dicembre 1999 e che comunque può essere fornito anche in arretrato. Chi fosse interessato al bollettino per singoli numeri od all'abbonamento annuale (L.44.000.-) può rivolgersi direttamente a me, oppure al Presidente Sig. Friedrich Steinmeyer, Große Führen 35, D-27308 Kirchlinteln, Germania, tel. 0049/42.38/10.78, fax 0049/421/40.70.45. Tutte le pubblicazioni di questa associazione sono acquistabili dai soci con uno sconto del 30% circa.

Avendo con ciò riassunto in breve i concetti cui mi sono ispirato, con l'intento di coinvolgere chi sia in grado di dare un contributo, sono certo che nessuno penserà che in una materia così complessa si possa realizzare di primo acchito un lavoro perfetto senza l'altrui aiuto. Per migliorare e completare quanto di interessante potrò già presentare sin d'ora, dipendo pertanto dalla buona volontà degli amici appassionati di questo argomento, della cui collaborazione, a reciproco vantaggio, li ringrazio anticipatamente.



Timbri di linea del tipo "Natante" e del tipo "Messaggiere"

Se timbri a me sconosciuti, informazioni, suggerimenti e correzioni mi perverranno con riferimento a quanto avrò già pubblicato, potranno servire per le successive integrazioni da presentare. Se qualcuno ritiene di potermi mettere a disposizione, dopo un primo contatto telefonico, buone fotocopie di quella parte della collezione che interessa per un completamento, le novità rientreranno subito nel testo ancora da pubblicare. Indicazioni quanto più precise possibili degli annulli serviranno non solo a fini statistici per consolidare le valutazioni fin qui stabilite, bensì a dare allo studio di questo appassionante campo del collezionismo la profondità e la completezza auspicabile, basate su dati concreti. Attendo con piacere le chiamate degli interessati, anche solo per ulteriori chiarimenti. A lavoro ultimato nulla vieta di curare una riedizione riveduta e corretta.

Mario Giannelli

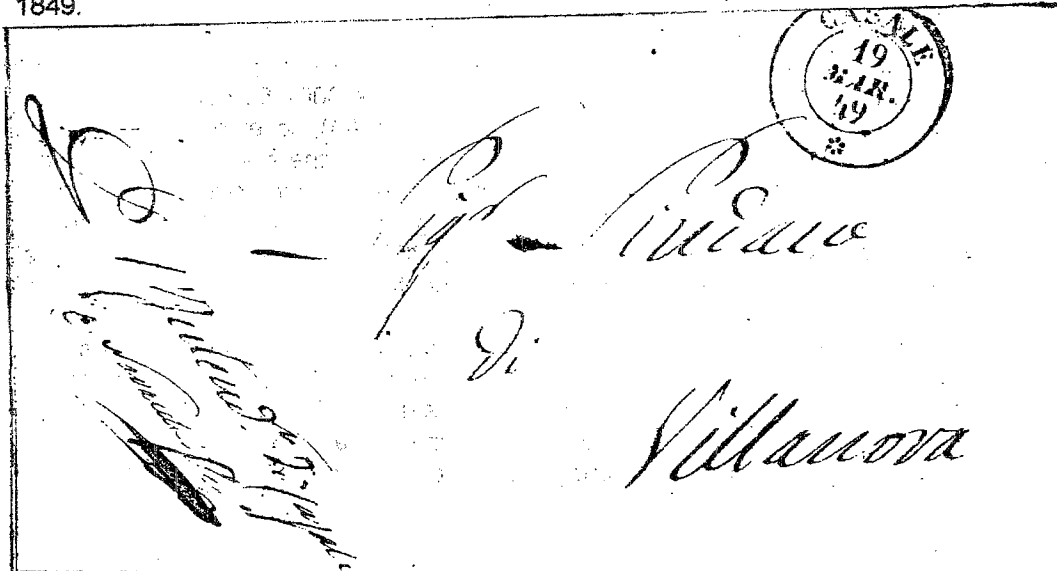
Il Consiglio Direttivo, nella riunione del 11 settembre 1999, ha deliberato di non modificare la quota d'iscrizione per il prossimo anno

Quota sociale 2000 Lire 45.000 (23,24 €)

I soci che avranno rinnovato entro il mese di dicembre 1999, riceveranno la rivista della Federazione «Qui Filatelia»

IL DOPPIO CERCHIO SARDO DI CASALE

Il bollo a doppio cerchio con datario venne fornito agli stabilimenti postali del Regno di Sardegna nel 1849.



Risultava chiaro che l'ispirazione proveniva dall'uso di simili bolli nella vicina Francia ma il nostro, con la rosetta o le lettere C o D o R, assunse ed ha assunto nella storia postale e marcofila italiana una propria e particolare identità.

Nel grande lavoro del Vollmeier il doppio cerchio è stato preso in considerazione in quanto il suo uso, iniziando appunto nel 1849, rientra cronologicamente nel periodo che precede l'emissione dei francobolli sardi. La prima data d'uso varia ovviamente da ufficio a ufficio, ma per lo più si conoscono come date più precoci quelle corrispondenti alla metà dell'anno; per altri uffici trovarne usati negli ultimi mesi del 1849 è già una cosa notevole.

Il Vollmeier cita la data del 2 febbraio 1849 per l'ufficio di Ivrea e pensiamo sia proprio la prima in assoluto. Per quanto riguarda l'ufficio di Casale (poi Casale Monferrato) l'autore citato segnala come prima data vista il 27 aprile 1849. Presentiamo una circolare della Regia Intendenza della provincia di Casale indirizzata, in franchigia, al sindaco di Villanova con la data molto nitida del **19 marzo 1849**.

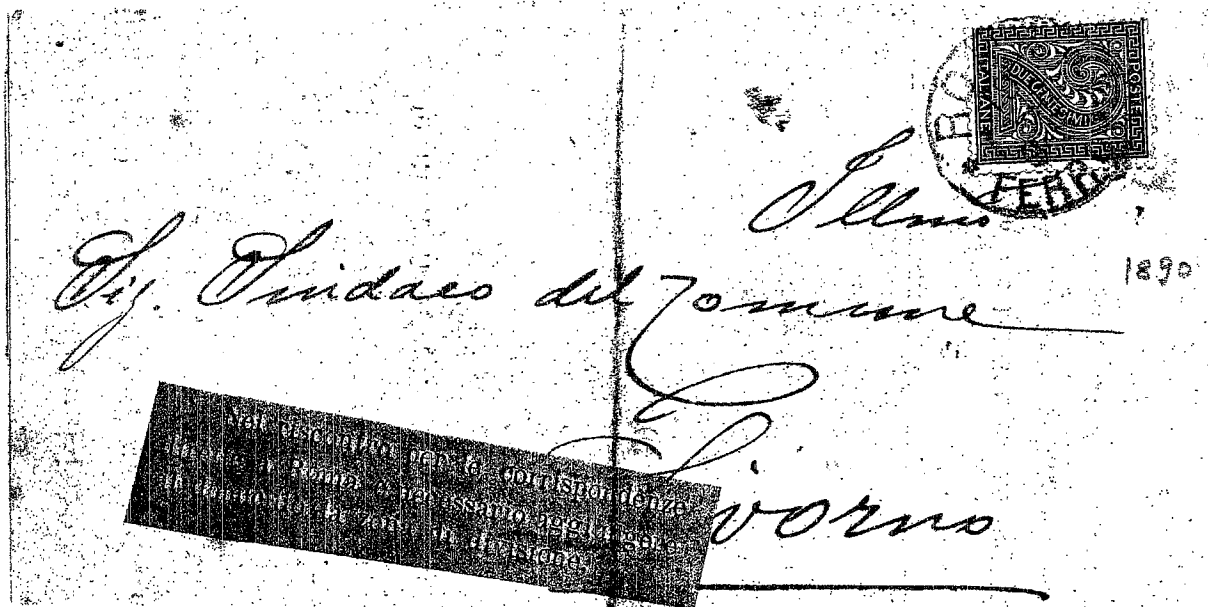
Un'anticipazione non indifferente!

I PRECURSORI DEL CAP

Brown Leroy

Nel febbraio 1889 venne varato un progetto di automazione postale cercando di introdurre il "quartiere postale" per ottimizzare la ripartizione e quindi la consegna della corrispondenza.

La città scelta per porre in atto l'esperimento fu la capitale. Si cercò subito di diffondere il più possibile questa idea tra gli utenti del servizio postale e da parte della Direzione delle Poste di Roma si dette disposizione affinché gli impiegati postali addetti incollassero sulla corrispondenza in partenza un messaggio. Si trattava di una frase scritta su tre righe su una striscia di carta rossa: **"Nel riscontro per le corrispondenze dirette a Roma è necessario aggiungere al domicilio la zona di divisione."**

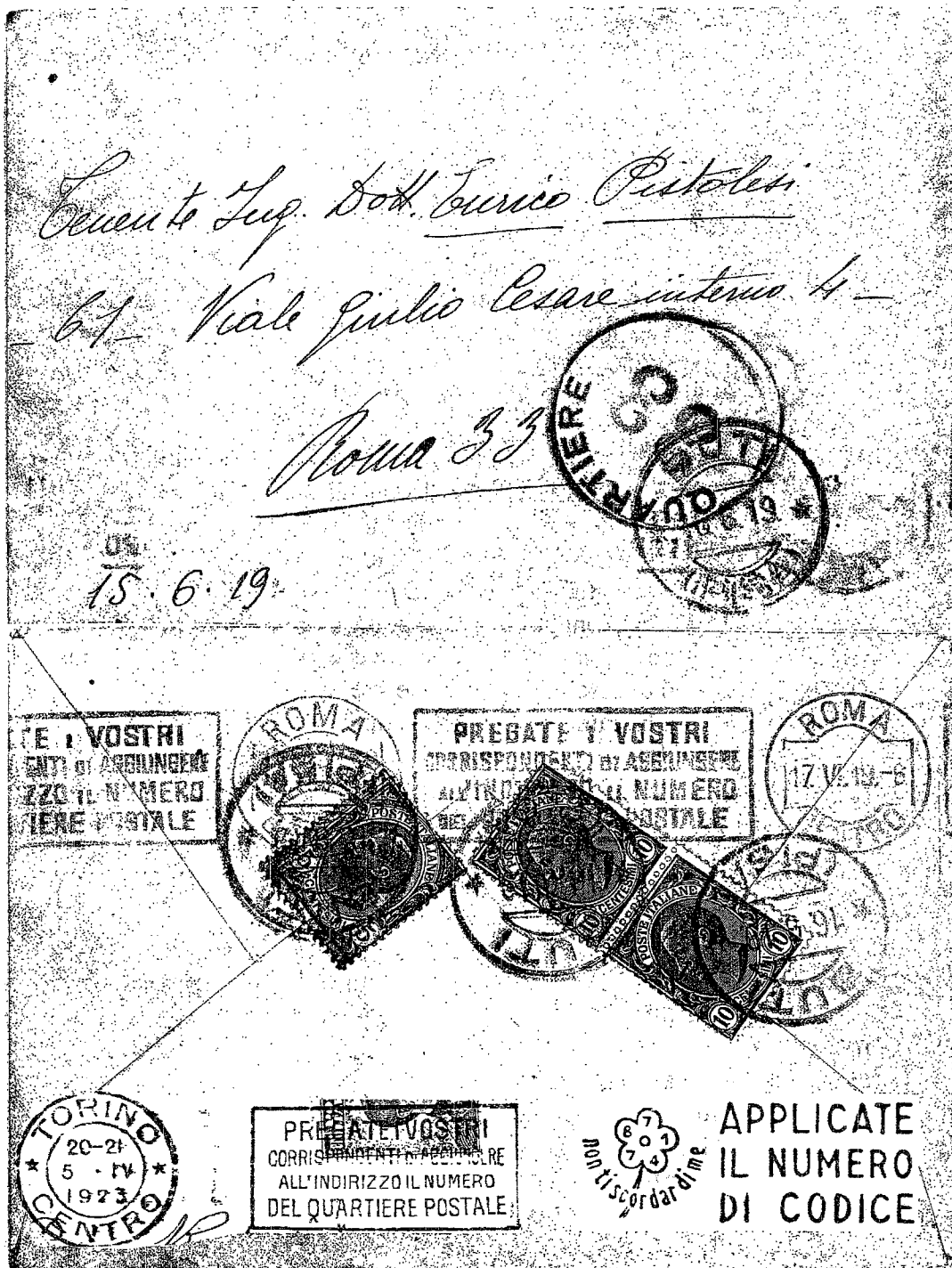


Così si sarebbe dovuto avere come risultato che le risposte di coloro che ricevevano questo messaggio sulla corrispondenza, dovevano contenere nell'indirizzo la Zona postale relativa.

Purtroppo l'iniziativa non ebbe l'effetto desiderato e visto che sulla corrispondenza diretta nella capitale non vi era alcuna traccia di indicazione della zona di divisione, l'esperimento venne sospeso. Il paziente lavoro degli impiegati romani e il desiderio della Direzione di razionalizzare la distribuzione della corrispondenza, vennero frustrati dallo scarso entusiasmo dei cittadini per questa novità.

Un secondo tentativo, egualmente infelice, si ebbe negli anni Venti con i "quartieri postali". Questo esperimento non fu localizzato alla sola zona di Roma e fu reclamizzato presso gli utenti con un annullamento meccanico che recitava: **PREGATE I VOSTRI CORRISPONDENTI DI AGGIUNGERE ALL'INDIRIZZO IL NUMERO DEL QUARTIERE POSTALE.**

Nella lettera qui riportata il mittente aveva segnato il numero 33 del quartiere romano e venne anche apposto in arrivo a Roma un bollo per il quartiere, oltre ad un meccanico continuo concordante e di non facile reperimento (siamo nel 1919).



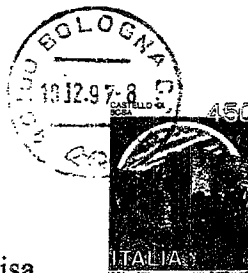
Anche questa iniziativa non si diffuse molto e i riscontri che si ebbero non furono per niente soddisfacenti, così che l'idea venne presto abbandonata.

Si sarebbe dovuto aspettare fino al 1967 per avere un'organica riforma dello smistamento e ripartizione della corrispondenza con il famoso Codice di Avviamento Postale, detto anche CAP.

MARCOFILIA CONTEMPORANEA

Raoul Follereau: un poeta, un idealista ... forse un santo.

“Stiamo completando il Catalogo degli Annulli Manuali e Meccanici Italiani del 1997: abbiamo bisogno di notizie su Raoul Follereau e sull'AIFO, ai quali è stata dedicata la targhetta utilizzata dal C.M.P. di Bologna dal 20 novembre al 10 dicembre 1997” (n.d.r. comunicato stampa delle Poste n. 1470 del 10/11/1997).



La richiesta dell'amico Sortino, improvvisa ed imprevista, seppur cortese era perentoria e, come tale, non ammetteva tergiversazioni. Per fortuna, l'incombenza è stata meno difficoltosa di quanto in un primo momento avevo temuto: infatti, è bastato consultare l'elenco telefonico di Bologna per trovare subito la sede dell'AIFO - Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau.

A questo punto è stata sufficiente una telefonata ed una gentile signora mi ha fornito alcune succinte informazioni sia su Follereau che sull'AIFO. Poi, per soddisfare la mia curiosità, dovuta anche alla necessità di avere maggiori notizie per la compilazione del citato catalogo, mi ha fatto avere alcuni opuscoli illustrativi della vita e delle opere di Follereau e dell'attività dell'AIFO.

Ho scoperto così un personaggio di cui finora - ammetto la mia ignoranza e la mia superficialità - non sapevo quasi nulla e che, invece, merita di essere conosciuto da tutti e, soprattutto, meritano di essere conosciute le sue opere, le sue numerose iniziative a favore di chi soffre, di chi ha fame, di chi vive in miseria.

Follereau è nato a Nevers in Francia il 17 agosto 1903. Fin dalla prima gioventù tutta la sua attività, tutte le sue opere ebbero un unico scopo: combattere la miseria, l'ingiustizia sociale, il fanatismo sotto qualsiasi forma. Oggetto delle sue denunce furono l'egoismo di chi possiede e di chi è potente, la vigliaccheria di "coloro che mangiano tre volte al giorno e s'immaginano che il resto del mondo faccia altrettanto". Per Follereau nessuno ha il diritto di essere felice da solo.

È stato un idealista ed un poeta: a 23 anni il suo nome è apparso per la prima volta alla Comédie Française. Alcuni suoi lavori teatrali hanno avuto fino a mille rappresentazioni. Tra poemi, romanzi, racconti di viaggio e memorie ha pubblicato 44 volumi o libretti.

Ma è la sua attività ed il suo impegno in favore di chi soffre che meritano il plauso ed il rispetto di tutti. Tra le sue iniziative vanno ricordate, in particolare:

- *L'ora dei Poveri*. Nel 1942, in pieno periodo bellico, per far fronte alle distruzioni, alla fame, alle sofferenze dei popoli colpiti dalla guerra, si rivolge al mondo intero affinché ciascuno devolva almeno un'ora all'anno del suo stipendio, reddito o beneficio a sollievo degli infelici. Nei primi 10 anni tale iniziativa avrebbe fruttato ben 250.000.000 di franchi, distribuiti in Francia in più di 500 opere;

- *La battaglia contro la lebbra*, in favore della *più sofferente minoranza oppressa del mondo*. Visita ben 95 paesi per avvicinare, toccare, baciare un numero enorme di lebbrosi. Nel 1952 indirizza all'ONU una pressante richiesta affinché venga elaborato uno Statuto internazionale per i malati di lebbra (morbo di Hansen) e per trasformare in centri di cura e sanatori i lebbrosari-prigione allora esistenti. Il 25 maggio 1954 l'Assemblea nazionale francese, con voto unanime, fa propria tale istanza, chiedendone l'iscrizione all'ordine del giorno dell'ONU. Ed in detto anno Follereau istituisce la Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra, celebrata oggi in ben 130 paesi come *un immenso appuntamento d'amore* per dare agli ammalati, più che aiuti materiali, la gioia e la fierezza di essere trattati da uomini;
- *Un giorno di guerra per la pace* è l'appello incessante che Follereau continua a ripetere ai grandi della terra affinché ciascuno Stato prelevi dal proprio bilancio una somma corrispondente alla spesa di un giorno di guerra, o di un giorno di armamenti, per destinarlo ad opere di pace. Detto appello viene formalizzato il 1° settembre 1964, in una lettera diretta al Segretario Generale dell'ONU, U Thant, allo scopo di sensibilizzare al problema tutti i Paesi facenti parte dell'Organizzazione, istituendo a tal fine una Giornata Mondiale della Pace. Alcuni anni più tardi l'idea è ripresa e fatta propria da papa Paolo VI, tanto che il 5 dicembre 1969, con 92 voti favorevoli e 7 astenuti, l'ONU approva la proposta, invitando gli Stati membri a studiarne le modalità di attuazione.

Dopo un'intera vita spesa in favore dei poveri, degli infelici, dei malati di lebbra Raoul Follereau si spegne a Parigi, il 6 dicembre 1977, all'età di 74 anni. Ma se lui è morto, è ancora ben vivo nel mondo e, soprattutto, nei paesi più poveri, il ricordo di quest'uomo dal grande cuore, pieno d'amore per tutti coloro che soffrono.

Nello spirito del messaggio d'amore, di fratellanza e di giustizia, lasciato con tanta forza e convinzione in eredità ai popoli, è sorta in Italia l'AIFO - Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau - 40135 Bologna, Via Borselli 4-6, tel. 051.433402, fax 051.434046 - con presenza su tutto il territorio nazionale attraverso 55 gruppi ufficiali. Organismo non governativo (ONG) di cooperazione sanitaria internazionale, riconosciuto dal Ministero degli Affari Esteri e dall'Unione Europea per la realizzazione di progetti nei paesi in via di sviluppo, è *partner* ufficiale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, presente in Africa, America Latina, Asia ed Oceania con 180 progetti d'intervento.

Tra le più rilevanti iniziative dell'AIFO vanno ricordati:

- la prevenzione dell'hanseniasi, cura e riabilitazione fisica e sociale dei malati;
- i programmi di sanità di base ed interventi di riabilitazione su basi comunitarie;
- il sostegno a distanza di comunità di bambini costretti a vivere in condizioni di estremo disagio;
- l'invio di volontari e la spedizione di medicinali ed attrezzature sanitarie;
- gli interventi per la salvaguardia di etnie minacciate di estinzione;
- la promozione nelle scuole di un'intensa attività di educazione alla mondialità;
- la celebrazione della Giornata mondiale dei malati di lebbra, appuntamento di solidarietà che si rinnova annualmente dal 1954;
- il premio sul campo Raoul Follereau, assegnato a chi ha speso la propria vita a fianco degli oppressi;

- la borsa di studio Raoul Follereau, destinata a giornalisti che operano in contesti dove non esiste libertà d'opinione;
- la pubblicazione del mensile *Amici dei lebbrosi*.

In quest'ottica, e per mantenere vivo il ricordo di un così grande personaggio, l'AIFO, nel ventesimo anniversario della morte di Raoul Follereau, ha ottenuto dall'Amministrazione Postale che venisse impiegata la targhetta celebrativa riprodotta in premessa.

Ma sotto un profilo squisitamente filatelico e marcofilo, le iniziative dell'AIFO non si riducono solo a questo, essendo stata già in passato promotrice del francobollo da £ 80, *Pro Hanseniani* (Bolaffi 1473), emesso il 22 gennaio 1979 dalle Poste Italiane, e del relativo annullo primo giorno, impiegato a Bologna.



All'epoca - febbraio 1979 - *Cronaca Filatelica* (n. 28, pag. 59) così scriveva: "L'ottanta lire *Pro Hanseniani* è uscito il 22 gennaio con annullo primo giorno a Bologna.

L'illustrazione, che per fortuna è molto indovinata - dalla dicitura nessuno capisce che si tratta di un francobollo che vuol richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul grave problema della lebbra - riproduce un dipinto di Francesco Bardi, pittore del XIV secolo. L'opera fa parte del ciclo "La vita di San Francesco", che si trova in Santa Croce a Firenze, e mostra San Francesco che lava i piedi piagati di alcuni lebbrosi.

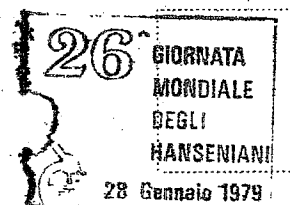
Stampa in quadricromia in rotocalco con dentellatura 14x13¼ e fogli di 50 esemplari.

L'emissione è accompagnata dal consueto bollettino con articolo firmato dalla Associazione amici dei lebbrosi di Bologna, alla quale si deve anche l'organizzazione, domenica 26 gennaio, della ventiseiesima Giornata mondiale del malato di lebbra, fondata da Raoul Follereau".

Dopo aver descritto, seppur molto sommariamente, la figura e le opere di Raoul Follereau e l'attività dell'AIFO, ritengo doveroso, prima di concludere, rivolgere un sentito ringraziamento alla segreteria bolognese dell'Associazione per il materiale illustrativo fornitomi, dal quale sono state tratte le notizie utilizzate per il presente articolo.

(Renato Tangari)

Non è bello fare le pulci agli scritti altrui, ma l'amico Tangari ha dimenticato la targhetta usata a Bologna ferrovia nel gennaio 1979 (ANCAI TL 1/79), presumibilmente -data la località- su richiesta o patrocinio AIFO. Targhetta che servì anche per obliterazioni *primo giorno*, come quella qui riprodotta. (A.S)



Commissioni filateliche, nuove filiali e amenità in tema.

Il passaggio da 95 a 129 filiali non aveva avuto finora dirette conseguenze nelle modalità per l'ottenimento degli annulli speciali. I comunicati continuavano a recitare in calce, dapprima *Le commissioni filateliche devono essere inoltrate all'Area servizi postali delle filiali competenti per territorio*, poi l'Area s.p. è stata sostituita da un misterioso *Responsabile per la filatelia*. Dopo la costituzione delle nuove filiali avevamo chiesto lumi a Roma, senza però ricevere alcun riscontro, ma dalla constatazione di quanto continuava ad avvenire nella realtà e da quanto ci dichiarava il socio Bernardis (lo speditore del Servizio novità, sempre in contatto telefonico con gli addetti ai lavori di tutte le ex Direzioni), avevamo dedotto che in questo settore tutto continuava come prima. Inopinatamente, senza alcuna nota di richiamo o esplicativa, con i comunicati datati 9 novembre sono apparse le nuove filiali, cui i sudditi -ci chiamano clienti, ma la mentalità non è cambiata- devono inoltrare le spedizioni.

987/AC/FED

N.1178

RICHIEDENTI: Circolo Filatelico Numismatico Chivanese

SEDE DEL SERVIZIO: Via 3 Marzo, 66 loc. Bettemme - 10034 CHIVASSO (TO)

DATA ED ORARIO DEL SERVIZIO: 24/12/99 orario 10/14

N.B. Le commissioni filateliche devono essere inoltrate al Responsabile di Filatelia della Filiale di CHIVASSO entro il 101/2000



Ci è venuto il dubbio che nelle 6 filiali milanesi (5 in città e una a Monza, oltre a Lodi che per le cose filateliche sembra continuasse a far capo a Milano) si fosse organizzato tutto l'*ambaradam* del responsabile per la filatelia, dei bollatori, della raccolta delle commissioni, ecc, ecc. Perciò, passata una quindicina di giorni, abbiamo fatto visita alla *Giovanna* -così la chiamiamo tutti-, ovvero alla bollatrice dello sportello filatelico Milano centro, cui confluivano tutte le richieste e tutti i bolli di ritorno (da lei potete scegliere, tra almeno trenta-quaranta bolli diversi, come far timbrare e spedire una missiva), ma questa è caduta dalle nuvole. Ha telefonato in filiale (la Milano 1), ma anche qui nessuno ne sapeva niente. Sorge potente il dubbio che qualcuno a Roma si sia improvvisamente accorto (in ritardo) della nuova organizzazione territoriale, e abbia inserito *sic et simpliciter* nei comunicati le nuove modalità, senza però ragguagliarsi sulla reale situazione organizzativa nelle filiali soggette a scorporo. Nel caso di Milano (ma il discorso vale anche per le altre province ove le varie filiali hanno sede nel capoluogo), le filiali sono sparse per la città, ma ad esse non corrisponde -salvo Milano 1- uno sportello filatelico, ove convogliare richieste, bolli e clienti. Sembrerebbe quindi più logico e più comodo per tutti lasciare le cose come stanno, cioè con un unico punto di riferimento. Per restare a Milano, già intravediamo le vicissitudini del materiale inviato alla Filiale Milano Est (la 5) -situata tra Lambrate e le Rottole, negli ex uffici dell'autocentro pt- per il tradizionale annullo di fine novembre di Gorgonzola: i plichi saranno palleggiati tra persone ignare e, se non finiranno in qualche cassetto o respinti al mittente, saranno rispediti a Milano CPC (alla *Giovanna*), con perdite di tempo, doppi lavori e con possibilità di ulteriori disguidi. (A.S.)

Peli nel bollo

Le impronte delle stampanti Olivetti in servizio agli sportelli dei conti correnti, ora sportelli dei servizi finanziari, sembrerebbero a prima vista tutte uguali, ma ad un esame attento si notano delle diversità, incomprensibili dato che si tratta di una fornitura ininterrotta.

In queste due impronte di agenzie milanesi, nella prima l'indicazione *succursale* è abbreviata in SUCC., mentre nella seconda diventa SUCC.LE. Sempre nella prima il numeratore del frazionario è 038, mentre nella seconda è più giustamente 38. Nelle altre impronte di due agenzie a nord di Monza, distanti pochi chilometri tra loro, il frazionario è impaginato a destra (e senza lo zero iniziale) nell'impronta di Vedano, mentre in quella di Sovico è immediatamente dopo la località. Infine una curiosità: i due postagirosi sono stati effettuati a pochi minuti di distanza intorno alle 13 e per entrambi gli sportelli era l'80ª operazione della giornata. I postagirosi -come spesso capita negli uffici minori ove il tempo reale è di recente introduzione- erano i primi effettuati nel mese.

SEZ.05 23-LUG-1999 R2
MILANO SUCC. 35 038/225
0308 £.*****1350000
VCC 0834 £.*****1200

SEZ.04 01-LUG-1999 R2
MILANO SUCC.LE 89 38/534
0097 £.*****1500000
VCC 0724 £.*****1200

SEZ.02 17-NOV-1999 R1
VEDANO AL LAMBRO 38/205
0080 £.*****40000
PGT 0001 £.*****

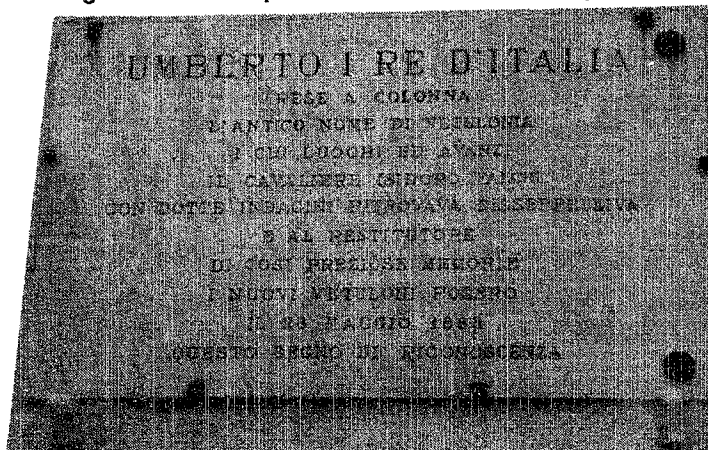
SEZ.03 17-NOV-1999 R1
SOVICO 038/194
0080 £.*****51000
PGT 0001 £.*****



L'agenzia di VETULONIA

Vetulonia, nota ai più per i resti della città etrusca, è un piccolo borgo di aspetto medioevale, situato in posizione panoramica a 330 metri di quota, sui colli che a nord di Grosseto dividono il litorale dalle pianure interne. Pianure ai tempi degli Etruschi occupate dal mare, il cui porto segnò la fortuna della città, poi decaduta in epoca romana, quando il golfo diventò un grande lago a causa dei depositi alluvionali del fiume Bruna ed Ombrone. Il lago si trasformò poi in una serie di malsane paludi, bonificate completamente solo negli anni

trinta di questo secolo. Anzi, della etrusca Vetulonia si era persa ogni traccia e solo alla fine dell'ottocento gli studiosi furono concordi nell'identificare l'antica città nei resti venuti alla luce a Colonna di Buriano. E proprio allora, in virtù di questa localizzazione, Colonna cambiò nome in Vetulonia, con Regio Decreto del 22.07.87, come ricorda una grossa lapide al centro del paese. Sotto l'aspetto amministrativo Vetulonia fa parte dell'immenso comune di Castiglione della Pescaia, da cui dista ben 22 chilometri. E' un tranquillo paese fuori mano, abitato da circa 500 persone: agricoltori, pensionati e pendolari che lavorano in pianura. Con la scuola, la chiesa e il corpo di guardia degli scavi, la posta è l'unica presenza della comunità organizzata. Non c'è nemmeno la banca e non ci sono i carabinieri:



praticamente scomparsi i negozi, restano alcuni bar-ristorante, alimentati dal movimento turistico dei visitatori della necropoli e delle mura ciclopiche dell'Arce, poste alla sommità dell'abitato. La Posta si trova all'inizio del paese e i suoi relativamente spaziosi locali denotano una passata copiosa presenza di personale; oggi c'è un unico addetto, oltre al portalettore. L'agenzia, contraddistinta dal frazionario 30/092 e dal numero di avviamento 58040, esiste da sempre, tanto che lo Jozs ne fornì un timbro ottagonale di collettorìa nel 1887. Classificata poi *ricevitoria* -prima di 2^a e poi di 3^a classe-, divenne *agenzia* negli anni cinquanta (l'ultimo gradino) ed infine ai tempi nostri un *minore entità*.



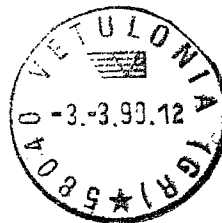
Questi i timbri in dotazione.

datari

(con l'errore della lettera distintiva prima della provincia)

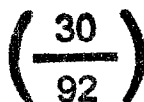


datario per il servizio prioritario



frazionario

(quello in ferro non è stato trovato)



lineare agenzia

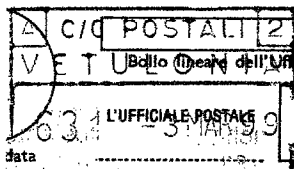
VETULONIA (GR)

lineari provincia

GROSSETO

(i lineari in ferro non sono stati trovati)

timbratrice OMT per c/c



Non ci sono -anzi non c'erano- bolli ovali. Infatti l'unico ufficio che teoricamente poteva averlo in dotazione, il Corpo di guardia degli scavi, usava buste pretimbrate della Soprintendenza alle antichità.

All'agenzia non sono appoggiate macchine affrancatrici.

Vetulonia non ha mai utilizzato annulli speciali.

(Alcide Sortino)

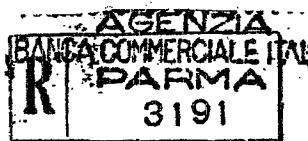
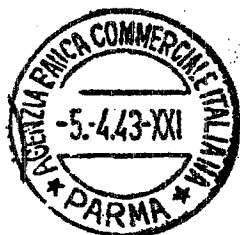
Il recapito PARMA BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Il socio PIRAZZOLI -adeguatamente incitato-, dopo il recapito dell'Università di Parma (L'Annullo n° 120), ha visitato quello del Centro contabile della Comit, di cui si temeva la scomparsa. Il recapito è invece vivo e vegeto e, come ci relaziona il socio, è ubicato all'interno degli uffici della banca e ovviamente non è accessibile al pubblico, ma è però utilizzabile dai clienti. Vi operano due addetti, per i soli servizi postali però, dato che il recapito non espleta servizi a denaro. Di conseguenza i timbri si limitano ai datari e al lineare. Datari (al plurale), perché quello inviatoci e qui riprodotto è il "B": di conseguenza dovrebbe esserci anche il bollo "A". Pirazzoli precisa poi che il lineare è in gomma: quello metallico, senz'altro fornito ai tempi, sarà fuori uso per ...consumazione, dato che il recapito esiste da anteguerra.

Ricordiamo che a questo ufficio era stato dedicato -prendendo spunto da una bella raccomandata- un articolo su L'Annullo n° 99 del 1994, ma per non farvi scomodare nella ricerca, riproduciamo nuovamente i bolli allora mostrati.



RECAPITO
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
- PARMA -



Lo sportello avanzato MILANO 80 - BONOLA

Dallo scorso luglio presso il centro commerciale Bonola, al quartiere Gallarate di Milano, sono sbarcate le poste (in ritardo di un quindicennio sulle banche) con uno sportello avanzato della succursale 80, sita nel vicino Viale Appennini. Più che sportello, sarebbe più consono definirlo accampamento, chiosco scoperto o qualcosa del genere: lo sportello consiste infatti in alcune scrivanie e mobiletti disposti *en plein air* nel bel mezzo della *galerie marchande* e malamente protetti da alcune piante. E' stato poi aggiunto un tavolo del vicino bar (di quelli rotondi e alti, per chi consuma in piedi) su cui è appoggiata una delle apparecchiature e che nei lembi liberi serve da scrittoio per la clientela. In compenso l'orario di apertura è lunghissimo, dalle 9.15 alle 20.30 (il sabato 19.30) e ne fa il sesto o settimo ufficio della città aperto anche al sabato pomeriggio (inutile aggiungere che in nessuna succursale di Milano -ufficio informazioni e Posta centrale compresi- conoscono quali siano questi uffici ad orario prolungato). Sotto l'aspetto marcofilo le novità sono ridotte al minimo (analogamente ad

altre simili postazioni), ovvero ad un lineare in gomma -fornito sicuramente dal cartolaio dietro l'angolo- e dalla Mael per i conti correnti. Il datario è un normale guller di Milano 80 e per le raccomandate è stata ripescata una delle Citis PT 10 di Milano CPC, recentemente sostituite con le PT 100, ma senza cambio del guller. Queste le impronte specifiche dello sportello.

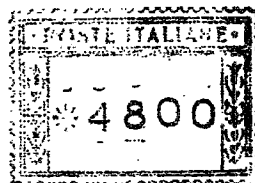
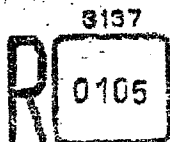
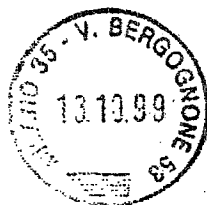
**MI - 80
BONOLA**

MI MILANO 80 T
| BONOLA*****|
| E *****1000|
L347 29 SET 99J

Infine per i curiosi (nel senso di *desiderosi di conoscere*) e per i tematici, ricordiamo che Bonola è il nome della piazza laterale al centro commerciale (nonché della sottostante stazione metropolitana), intitolata al pubblicitista ed esploratore Federico Bonola (Milano 1839-II Cairo 1912) che, dopo aver partecipato alla repressione dei moti antiunitari nel Mezzogiorno e in Sicilia, si trasferì al Cairo organizzandovi il Museo di geografia ed etnografia, raccogliendovi i reperti frutto delle sue numerose spedizioni lungo il Nilo.

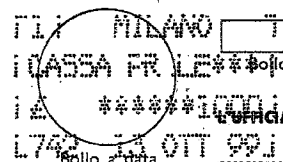
Un'agenzia con quattro denominazioni

Ancora a Milano, il 1° ottobre scorso è stata aperta un'agenzia in via Bergognone, nel palazzo già sede della Direzione provinciale ed ora sede delle filiali Milano Città e Milano Sud. L'agenzia, che amministrativamente è uno sportello avanzato della succursale 35 della vicina via Montevideo, è alloggiata nei locali (con sportelleria) della Cassa provinciale. Questa situazione fa sì che siano in uso timbri con ben quattro denominazioni diverse. Nella parte *servizi postali* l'unico datario è uno di quelli della 35 (il timbro H), con la dicitura MILANO 35 - VIA MONTEVIDEO, mentre la Citis (matricola 3137, già in carico alla succursale) ha il guller aggiornato MILANO 35 - VIA BERGOGNONE + logo.



Nella zona dei *servizi finanziari* invece, i datari hanno la dicitura MILANO CASSA LOCALE, mentre le timbratrici Mael dei conti correnti hanno la dicitura MILANO CASSA PROVINCIALE.

Si direbbe che, mentre i servizi postali dipendono dalla Milano 35, i servizi a denaro fanno capo alla Cassa Provinciale, che risulta così operante anche con la normale utenza. Di conseguenza il frazionario sarebbe il 38/280 della Cassa e non il 38/225 di Milano 35. All'atto della ricognizione, non era stato fornito alcun lineare specifico, per indicare questo particolare sportello.



* * * * *

Ai CUAS (Centri unificati automazione servizi) cominciano ad apparire i nuovi datari, sia di formato normale che da 20 mm di diametro, in sostituzione dei vecchi timbri che avevano ancora le diciture C.C.S.B. o addirittura *Conti correnti*. La cosa singolare è la dicitura **Poste Italiane SpA**, senz'altro giustificata, dato che nei servizi a danaro, la posta è ormai una banca come le altre. Da notare che mentre nel bollo del Cuas Veneto -inviatoci dal socio PIRAZZOLI- è indicata la località sede dell'ufficio (Mestre -che ai fini postali è separata da Venezia-), in quelli del Cuas Lombardia tale indicazione manca.







...
...
...
...

SPORTELLO FILATELICO

ANNULLI DISPONIBILI

Allo sportello filatelico di Bergamo viene esposta questa pratica locandina, con le impronte degli annulli a mano disponibili: ci sembra un'ottima idea, soprattutto perché gli interessati possono constatare direttamente quando un bollo usato in provincia è rientrato, senza inutili code e attese per chiedere informazioni al proposito.

* * * * *

Il nostro Presidente è diventato nonno ed il lieto evento ci ha permesso di scoprire l'interessante timbro accessorio qui riprodotto. Nel comunicare da Roma la cosa al vs redattore mediante cartolina (quella di propaganda del prioritario che tutti noi abbiamo incettato) timbrata al CMP di Fiumicino il 29/11 sera, il nostro - forse ancora in preda all'emozione - ha sbagliato cap e così la missiva è finita all'agenzia di recapito Milano Ticinese. Qui, visto l'errore, hanno messo in rosso un bel Precotto e corretto il cap ed in blu il timbro per giustificare il ritardato recapito, rinviandola appunto all' A.d.R. Milano Precotto, competente per territorio. Qui però la lavorazione della cartolina deve essere stata difficoltosa, hanno apposto due diversi timbri il 1° dicembre e finalmente il giorno 2 è stata recapitata.



A.d.R. MILANO TICINESE
OGGETTO CON C.A.P. ERRATO
SI PROSEGUE ad AGENZIA
COMPETENTE

(NdR) Va rimarcato come la denominazione Agenzia di recapito, assunta dagli ex uffici principali di distribuzione, provoca un'evidente confusione con le Agenzie di recapito concesse ai privati e che nelle città distribuiscono la posta dei grandi utenti. A ciò si aggiunga l'assonanza con i Recapiti postali (che quasi per ironia un tempo si chiamavano agenzie), per cui il quadro confusionale è completo.

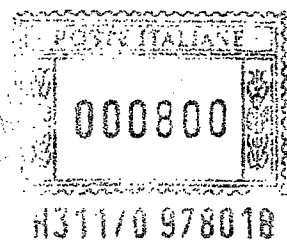
7 annulli fantasma (3 BF e 4 TL)

Nei comunicati della marcofilia di inizio ottobre c'era un salto di 6 numeri (1035-1040) nella classificazione progressiva, ma sul momento nessuno ci ha fatto caso, perché le spedizioni si erano in quel periodo accavallate e quindi momentaneamente c'erano altri vuoti. Ristabilitasi la situazione, i 6 numeri continuavano a latitare. Il primo ad allarmarsi fu il socio Bernardis e dopo varie telefonate si scopre che a tutti gli interpellati mancavano quei comunicati. Bernardis comincia una serie di estenuanti telefonate con Roma e appura che la pagina finale della spedizione datata 7 ottobre non era pervenuta, o meglio l'avevamo ricevuta come retro bianco della pagina precedente. Il problema è stato convincere la dr.ssa Di Biagio -il funzionario incaricato di queste cose- che la pagina bianca era per tutti e non capitata solo al povero Bernardis. Per smuovere la cocciuta donna c'è voluto un intervento dell'amico Bogoni, che è stato graziato via fax della pagina mancante (che poi ci siamo fotocopiata a turno). Ma i giorni passavano, continuavano ad arrivare gruppi di comunicati, ma di quelli mancanti nessuna traccia e ovviamente mancavano anche agli sportelli filatelici. Per citare un esempio, il socio Tangari, visti i vuoti nella numerazione, si è recato a quello di Bologna, ma il responsabile del servizio gli ha risposto che anche loro erano nella stessa situazione e che *-udite, udite-* non sapevano a chi rivolgersi per ottenere le informazioni mancanti. A questo punto si è mossa con un fax anche l'Ancai, facendo tra l'altro notare che per dovere di cronaca avrebbe dato notizia di questi annulli nel numero di dicembre del proprio notiziario *-quello che state leggendo-* e ciò avrebbe provocato sicuramente tutta una serie di contenziosi tra le filiali e i collezionisti che, scoperta l'esistenza di questi timbri, avessero inviato le commissioni filateliche, commissioni che giocoforza sarebbero pervenute oltre la data limite, fissata al 7 dicembre. Nel giro di mezz'ora arriva un fax di risposta annunciante che i famosi comunicati sono stati inseriti in quelli dell'11 novembre. Peccato che questi sono regolarmente pervenuti, ma senza quelli promessi! Siamo ormai ai primi di dicembre e dei comunicati non c'è traccia: a questo punto ve li diamo noi in maniera succinta, in modo che chi è interessato possa tentare una spedizione.

- | | | | | | | |
|----|------|---|--|--|------|--|
| BF | 1035 |  | 1036 |  | 1037 |  |
| TL | 1038 |  | 19-23/ott MANTOVA CPO (Hszler), VIADANA (BNG)
(targhette di uguale grafica, ma dimensioni differenti) | | | |
| | 1039 |  | 14-27/ott TREVISO FERROVIA (BNG) | | | |
| | 1040 |  | 4-9/ott VIGNOLA (BNG) | | | |

* * * * *

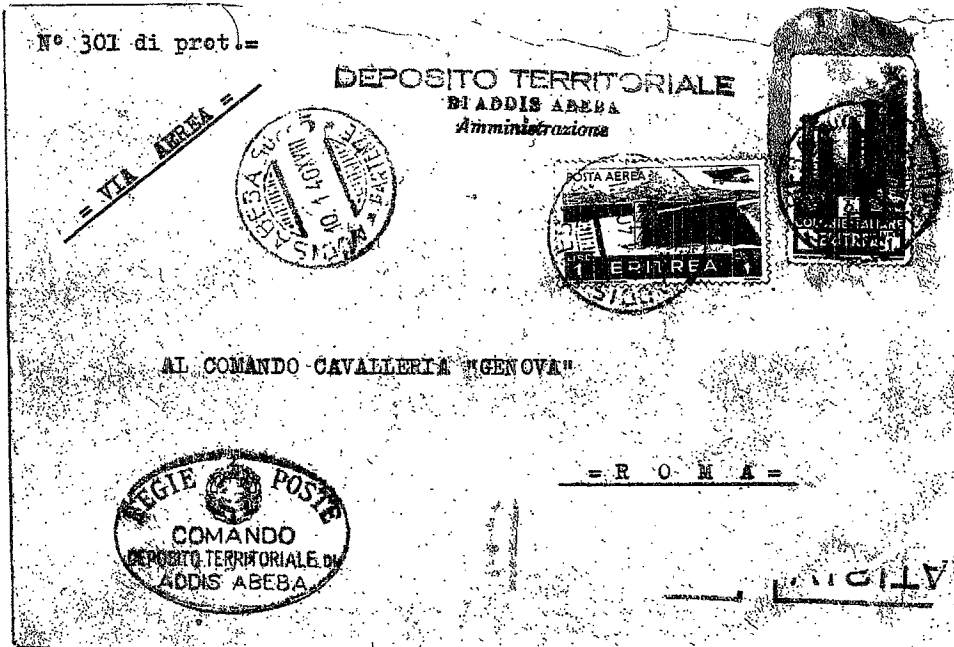
Ecco un'altra timbratura con tutte cifre nove: è un'impronta dell'indaffaratissima affrancatrice Hasler 311di Bergamo Centro, utilizzata per tutta la posta consegnata dagli enti pubblici statali. Questa volta però i 9 sono tutti uguali.



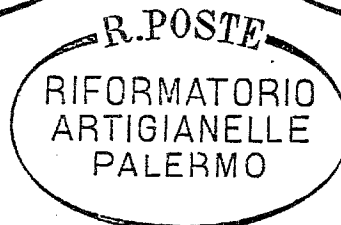


l'angolo degli ovali

Continuiamo ad esplorare il Regno, con questa bella busta dall'Africa orientale, ennesimo riscontro di come nell'Impero fosse stata organizzata un'amministrazione civile e militare che ricalcava quella metropolitana, grosso modo con gli uffici a livello centrale nella capitale vicereale e quelli a livello provinciale nei capoluoghi di Governatorato. La missiva, spedita nel gennaio 1940 dal Deposito territoriale (*del Regio Esercito?*), fu affrancata con due lire, a quella data sopratassa aerea per il secondo scaglione (da 5 a 10 grammi) e consegnata alla succursale 5 di Addis Abeba. Spicca il chiarissimo ovale di franchigia, che qui riproduciamo.



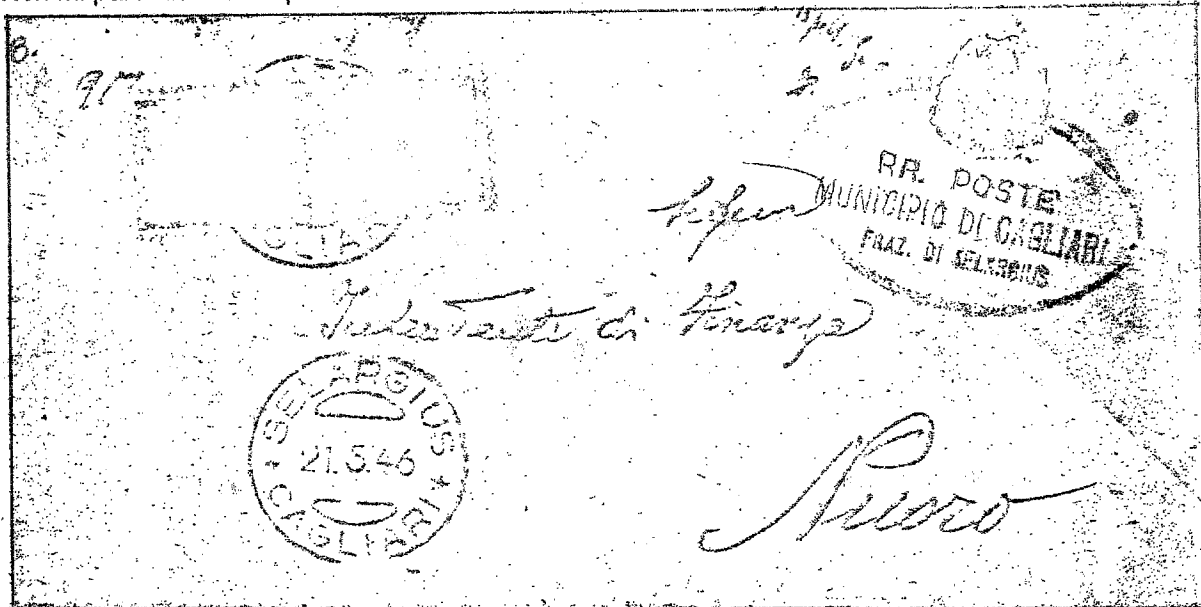
Nel numero scorso avevamo pubblicato l'interessante ovale del riformatorio palermitano delle Derelitte: era un timbro fornito dallo Jozs nel 1891, assieme ad altri analoghi. Oggi i riformatori non esistono più, al loro posto ci sono le Case di accoglienza, ma il solo nominarli doveva essere una specie di ba-bau, dato che chi aveva figli un po' discoli li minacciava di inviarli colà. Il libro-mastro dell'incisore triestino comprende 17 di questi bolli: presumibilmente c'era stato un riordino amministrativo degli istituti correzionali, con i soliti cambi nelle denominazioni ufficiali: vi troviamo infatti il *Riformatorio* (a giudicare dalle intitolazioni, maschili e femminili), il *Riformatorio colonia agricola* e l'*Istituto di correzione paterna*. Ignoriamo cosa sia stato quest'ultimo: speriamo che qualche socio ci possa dare dei lumi in proposito. Ne pubblichiamo alcuni, senza un criterio specifico.



FRANCHIGIE

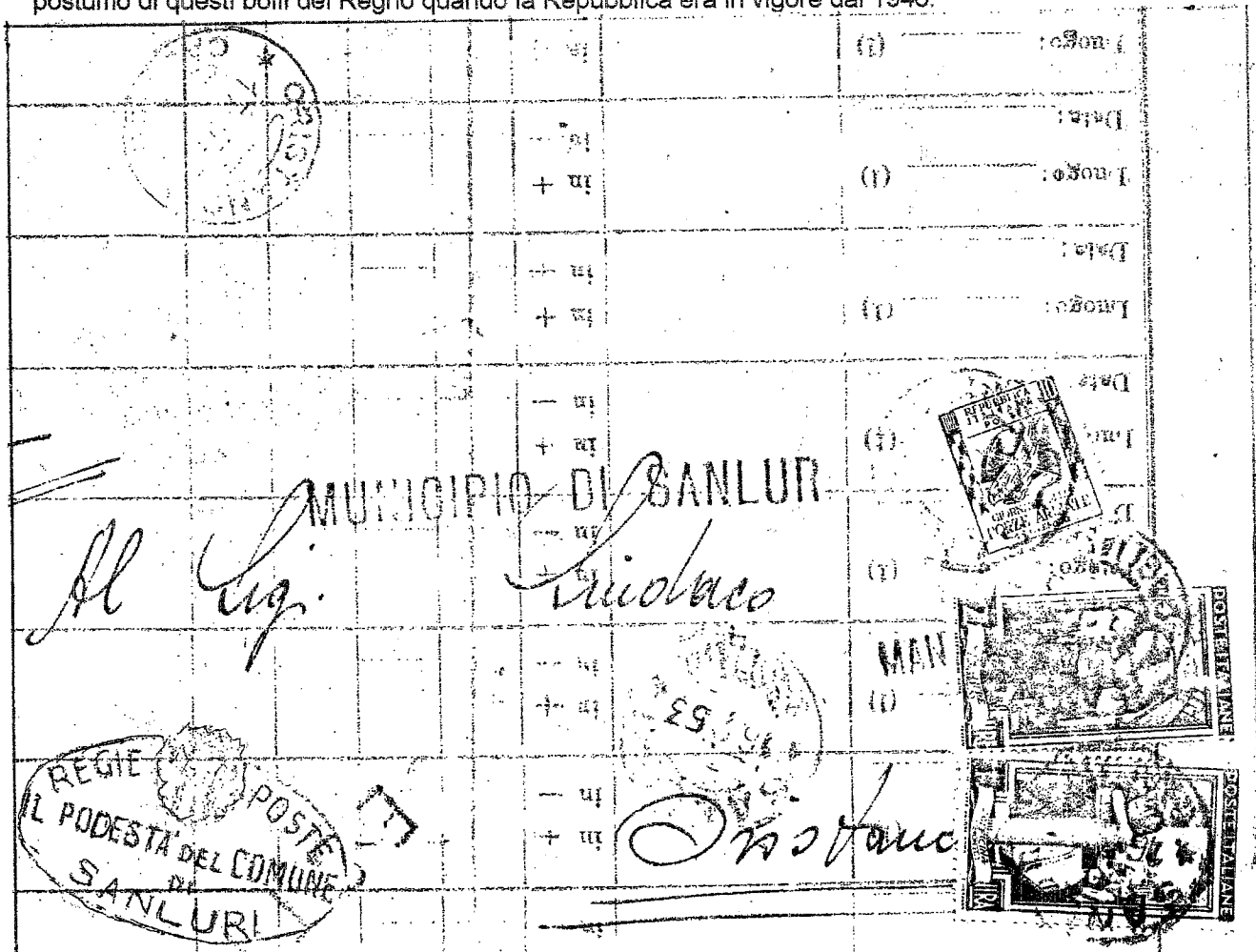
Cesare Bonadeo

Per l'angolo degli ovali propongo due franchigie sarde del secondo dopoguerra.
 La prima è un ovale RR. POSTE/ MUNICIPIO DI CAGLIARI/ FRAZ. DI SELARGIUS accompagnato dal guller di Selargius.
 Non mi pare un uso frequente trovare all'interno dell'ovale il nome della frazione.



Il secondo ovale è un REGIE POSTE - IL PODESTÀ DEL COMUNE DI SANLURI affrancato con L. 13 (tariffa ridotta per corrispondenza fra Sindaci).

Il guller accompagnatorio porta la data del 16-2-53. Anche questo secondo ovale evidenzia un uso postumo di questi bolli del Regno quando la Repubblica era in vigore dal 1946.



I CENTO ANNI DI UN PONTE SUL PO

di Arturo Brunetto

Il 17 settembre 1899 veniva inaugurato il ponte tra i Comuni di Crescentino e Verrua Savoia, si trattava della più lunga e grandiosa opera del suo genere tra quelle che univano le due rive del Po in Piemonte.

Il cantiere, aperto verso la metà del 1897 venne chiuso già alla fine dell'agosto 1899, un periodo sicuramente breve se paragonato ai tempi richiesti dagli odierni lavori pubblici ma stupisce anche l'aspetto economico: l'ingegner Cesare Corazza, responsabile del progetto, aveva preventivato per le spese di costruzione e le opere di difesa contro il Po e la Dora Baltea una cifra di 1.053.500 lire. Al termine dei lavori egli poté annunciare con orgoglio come, al netto del ribasso d'asta, tutto il complesso fosse costato addirittura 50.000 lire in meno rispetto alla somma in precedenza stimata. A dispetto di tempo e denaro il ponte era stato eseguito a regola d'arte, come ancora oggi, a un secolo di distanza, chiunque può piacevolmente attestare. Costruito su fondazioni eseguite con cassoni ad aria compressa la cui maggior profondità raggiungeva i metri 8,40 sotto la massima magra del Po, il ponte si presentava tutto in muratura con diciotto arcate della corda di circa 21 metri e una lunghezza fra gli estremi di 462,42 metri mentre la larghezza tra i parapetti metallici era di 7,60 metri.

Il giorno dell'inaugurazione le migliaia di persone convenute sulle due sponde del grande fiume poterono finalmente ammirare quel gioiello d'ingegneria da molti a lungo agognato. Non potendosi celebrare in modo marcofilo l'avvenimento, esso si svolse in modo "tradizionale": fu allestito un grande banchetto che accolse più di settecento commensali, mentre, dinanzi alle tavolate furono schierate numerose bandiere di società operaie e di mutuo soccorso sopra le quali campeggiava un'iscrizione:

*Le onde dell'Eridano
ripetano in tutto il loro percorso
il grido dell'immensa nostra letizia
che dal tanto sospirato ponte
creduto un sogno
ci ripromettiamo
unione, progresso, prosperità.*

Allo spirare del primo secolo di esistenza di un'opera così importante - che avrebbe radicalmente mutato la vita e le abitudini di popolazioni sino ad allora costrette a sfidare il rischio che comportava il guado del Po per avere accesso alla collina torinese o intrattenere scambi commerciali e relazioni con i vicini comuni alessandrini e astigiani - l'Associazione Amici della Biblioteca di Crescentino, al termine dell'anno di manifestazioni iniziate nel settembre 1998 intitolate "Un ponte sul secolo", ha inteso ricordare l'evento con una mostra filatelica e, dopo vent'anni, anche con la richiesta di un annullo figurato in collaborazione con il locale circolo filatelico e il circolo filatelico "Gazzone" di Vercelli.

Per gli amanti delle statistiche la stampa locale, nel comunicare la notizia dell'annullo filatelico, ricordava come si trattasse del quarto riguardante Crescentino dopo quelli del 1976, '77 e '79. Mosso da curiosità ho consultato i cataloghi ANCAI di quegli anni ed ecco la "produzione marcofila" di questo Comune vercellese.

1976: bicentenario del "trasporto" del campanile del Santuario della Madonna del Palazzo ad opera di Giuseppe Crescentino Serra (1734-1804 - raffigurato nella vignetta) che il 26 marzo 1776 spostò il campanile nel sito attuale utilizzando argani e travi.



1977: mostra filatelica dedicata a Luigi Arditi (1820-1903 - raffigurato nella vignetta), direttore d'orchestra e compositore, autore di tre opere e di numerose composizioni vocali e da ballo.

1979: quattrocentocinquantesimo anniversario del gemellaggio con Vische, la cui popolazione accorse in aiuto ai crescentinesi durante la cacciata di Riccardo IV Tizzoni, tirannico feudatario del luogo.

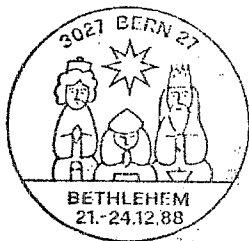


1999: Centenario del ponte sul Po
Crescentino – Verrua Savoia

DI BETLEMME IN BETLEMME

di Gian Franco Mazzucco

Il nome «Bethlehem», oltre a denotare la città natale del Cristo è anche il nome di un quartiere di Berna (Svizzera). Il toponimo è strettamente legato al monastero dell'ordine dei cavalieri tedeschi di Köniz, che nel Medioevo instaurarono la tradizione di una processione proprio in queste contrade. Il nome della tappa della processione «Bethlehem» fu usato per estensione per denominare anche i casali delle immediate vicinanze, che in seguito vennero a far parte dell'odierna Bümpliz. Questo quartiere residenziale comprende oggi oltre 6000 nuclei familiari e circa 14.000 abitanti. Nel 1948 fu creato il primo deposito postale e nel 1962 l'odierno ufficio postale 3027 Berna 27. Tra il 1956 ed il 1960 fu messo in servizio un ufficio postale speciale durante il periodo natalizio. Dopo un'interruzione di qualche anno (1961-1977) la tradizione fu ripresa nel 1978. Dal 1986 l'inconfondibile calligrafia del grafico di Bethlehem, Thomas Uehlinger, caratterizza il bollo speciale e il soggetto ad esso abbinato della busta primo giorno.



Ma esiste anche la Betlemme italiana: si tratta di una frazione di Chivasso in provincia di Torino. Questo piccolo centro agricolo, conta appena 555 abitanti, è gemellata dal 1976 con l'omonima cittadina palestinese. Nella chiesa locale è stata riprodotta la grotta natalizia ed ogni Natale viene rappresentato un presepe vivente.